



Emilia Romagna
Lombardia
Veneto

Federalismo territoriale: analisi e proposte

Milano, 31 gennaio 2013



Le tre regioni in cifre

Quanto «contano» Lombardia, Emilia Romagna e Veneto...

Popolazione (Istat, giugno 2012)

19,4 milioni

32%

PIL (Istat, 2011)

622 miliardi €

39%

Imprese attive (Infocamere, III trim. '12)

1,7 milioni

32%

Gettito fiscale (Min. Svil. Econ., 2010)

289 miliardi €

41%

PIL procapite in euro, 2009 (a parità di potere d'acquisto)

Baviera	31.500
Lombardia+EmiliaR.+Veneto	30.157
Baden-Württemberg	29.500
NordReno-Vestfalia	27.100
Rhône-Alpes	25.500
Media UE	23.500



Elaborazioni su dati Eurostat



La pressione tributaria locale...

L'esercizio dell'autonomia: i tributi che le Amministrazioni locali chiedono direttamente ai propri cittadini.

Pressione tributaria locale 2010 (euro procapite)

	Pressione tributaria locale	di cui, tributi regionali	di cui, tributi provinciali	di cui, tributi comunali
1 Lazio	1.580	1.149	89	343
2 Lombardia	1.553	1.121	76	356
3 Emilia Romagna	1.455	1.007	81	367
4 Liguria	1.442	815	75	551
5 Valle d'Aosta	1.329	889	-	440
6 Veneto	1.300	891	73	336
7 Toscana	1.258	817	83	358
8 Marche	1.253	811	82	360
Media Italia	1.230	810	76	344
9 Trentino-Alto Adige	1.150	939	-	211
10 Umbria	1.128	689	82	358
11 Abruzzo	1.112	685	65	362
12 Piemonte	1.098	652	78	369
13 Friuli-Venezia Giulia	1.089	707	40	343
14 Molise	1.028	610	59	359
15 Campania	1.006	578	98	329
16 Puglia	911	513	65	333
17 Sardegna	910	533	65	312
18 Sicilia	880	521	57	302
19 Basilicata	847	538	54	254
20 Calabria	806	481	59	266

Nelle tre regioni la pressione tributaria locale (somma dei tributi di Regione, Province e Comuni) è ampiamente al di sopra della media nazionale.

I divari regionali si spiegano in ragione della variabilità:

- **Delle basi imponibili locali;**
- **Del grado di evasione fiscale;**
- **Della scelta di variare le aliquote;**
- **Del livello delle risorse trasferite dallo Stato.**

...e i trasferimenti erogati dallo Stato

La finanza derivata: le risorse, alimentate dalla fiscalità generale, che lo Stato trasferisce in via ordinaria alle Amministrazioni locali.

Trasferimenti correnti statali 2010 (euro procapite)

	Trasferimenti dallo Stato	di cui, alla Regione	di cui, alle Province	di cui, ai Comuni
1 Valle d'Aosta	10.161	10.142	-	19
2 Trentino-Alto Adige	7.930	7.913	-	17
3 Sardegna	3.872	3.593	23	256
4 Friuli-Venezia Giulia	3.752	3.728	3	22
5 Sicilia	2.595	2.232	39	325
6 Basilicata	2.275	1.853	87	335
7 Molise	2.144	1.760	92	292
8 Calabria	2.051	1.657	76	319
Media Italia	1.972	1.674	21	277
9 Abruzzo	1.937	1.395	50	492
10 Puglia	1.880	1.593	22	266
11 Piemonte	1.823	1.539	16	267
12 Liguria	1.810	1.474	22	314
13 Umbria	1.774	1.477	23	273
14 Campania	1.746	1.361	35	351
15 Toscana	1.663	1.380	16	267
16 Marche	1.576	1.311	27	238
17 Lombardia	1.555	1.315	5	235
18 Emilia Romagna	1.509	1.255	6	247
19 Lazio	1.482	1.107	10	365
20 Veneto	1.460	1.219	11	230

Nelle tre regioni le risorse erogate dallo Stato sono ben al di sotto della media nazionale: lo scarto è di 4-500 euro procapite.

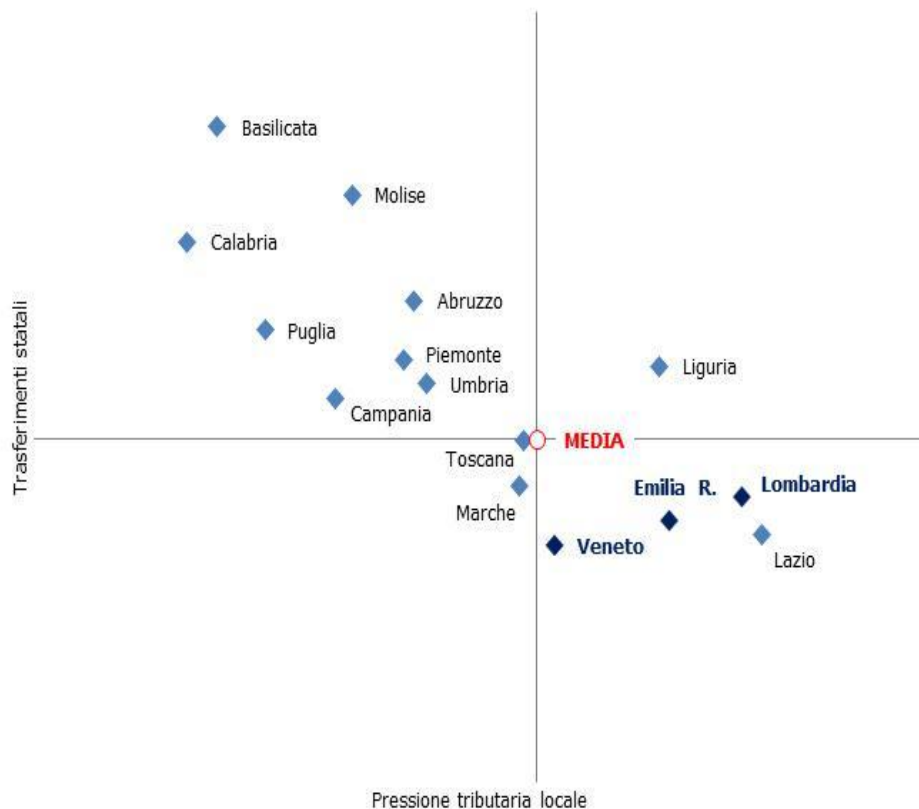
I divari regionali si spiegano in ragione:

- **Degli Statuti di autonomia delle RSS;**
- **Dei trasferimenti «a piè di lista»;**
- **Di meccanismi perequativi poco trasparenti e che tendono a conservare lo status quo.**

Una visione complessiva della finanza territoriale

Emilia R, Lombardia e Veneto si caratterizzano per un'elevata pressione tributaria locale e trasferimenti statali contenuti.

Relazione tra pressione tributaria locale e trasferimenti statali (2010)



Le tre regioni risultano penalizzate dall'attuale assetto della finanza locale, caratterizzato da scarsa trasparenza. Non è in discussione la solidarietà: è una questione di responsabilizzazione nella gestione delle risorse pubbliche.

Il quadro è destinato a peggiorare a seguito dei nuovi tagli delle recenti manovre.

I tagli alle Amministrazioni locali

Il risanamento dei conti pubblici ha pesato soprattutto sui bilanci di Regioni ed enti locali: tagli ai trasferimenti e stretta al Patto di stabilità.

Comuni: riduzione risorse nel 2013

	milioni di euro	euro procapite
Piemonte	152	34
Lombardia	458	46
Liguria	84	52
Veneto	153	31
Emilia Romagna	150	34
Toscana	139	37
Umbria	38	42
Marche	61	39
Lazio	304	53
Abruzzo	66	49
Molise	12	37
Campania	183	31
Puglia	134	33
Basilicata	19	32
Calabria	52	26
Sicilia	160	32
Sardegna	85	50
TOTALE COMUNI	2.250	39

Elaborazioni su dati Corte dei Conti

La riduzione delle risorse a Regioni, Comuni e Province può avere effetti dirompenti sulla pressione tributaria locale, considerato il blocco durato 4 anni alla possibilità di incrementare le aliquote dei tributi locali.

Il rischio di incremento dei tributi locali dovuto ai tagli ai trasferimenti (milioni di euro)

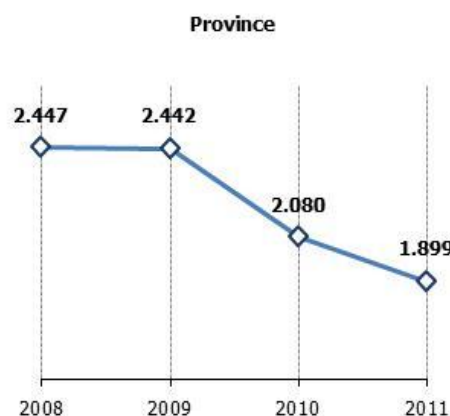
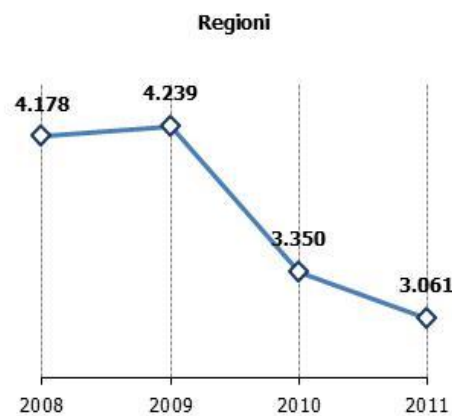
	Possibile incremento nel 2012 rispetto al 2011	Possibile incremento nel 2013 rispetto al 2012	Possibile incremento nel 2013 rispetto al 2011
Tributi regionali	+3.914	+4.900	+8.814
Tributi provinciali	+1.115	+700	+1.815
Tributi comunali	+2.450	+2.250	+4.700
Totale tributi locali	+7.479	+7.850	+15.329

Elaborazioni su fonti varie

Il crollo degli investimenti

Le regole e i continui inasprimenti del Patto di stabilità interno hanno contribuito alla drastica riduzione delle spese per investimenti.

Pagamenti per investimenti nelle Amministrazioni locali tra il 2008 e il 2011 (milioni €)

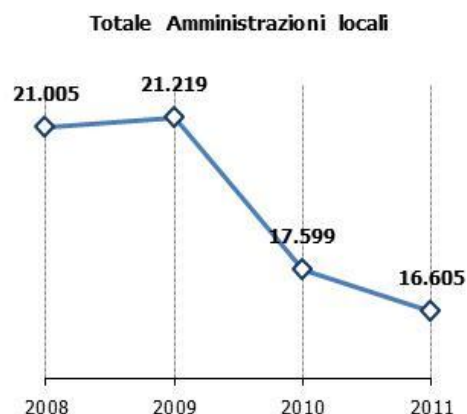
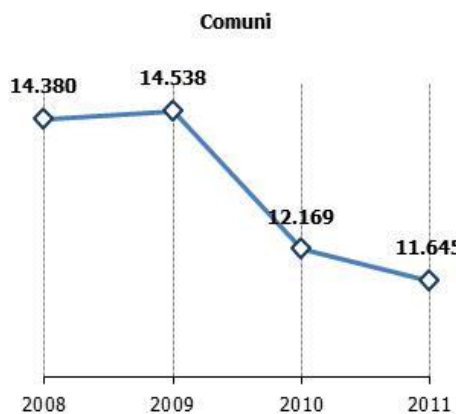


Regioni	-26,7%
----------------	---------------

Province	-22,4%
-----------------	---------------

Comuni	-19,0%
---------------	---------------

Amm. locali	-20,9%
--------------------	---------------



Tra il 2009 e il 2012 la spesa per investimenti nella PA è passata dal 2,5% all'1,9% del Pil. Previsto un calo anche nel 2013.

Investimenti fondamentali per favorire la crescita.

Il crollo degli investimenti

Gli effetti delle regole del Patto di stabilità interno si fanno sentire anche su Regioni e Comuni di Lombardia, Emilia Romagna e Veneto.

Regioni: dinamica della spesa in conto capitale – pagamenti, dati SIOPE

	Var. % 2011- 2008	Var. % 2011- 2009	Var. % 2011- 2010
Lombardia	-17,0	-15,7	-17,0
Veneto	-6,5	-21,9	-17,3
Emilia Romagna	-26,5	-5,2	-0,9
Totale Regioni	-20,2	-29,0	-12,2

Emerge una sensibile contrazione delle spese in c/capitale anche nelle Regioni e nei Comuni di Emilia Romagna, Lombardia e Veneto.

Elaborazioni su dati Corte dei Conti

La tendenza di fondo è quella di «tutelare» la spesa corrente a scapito della spesa per investimenti (scelta autonoma).

Comuni: dinamica spese per titolo (var. % 2007-2010)

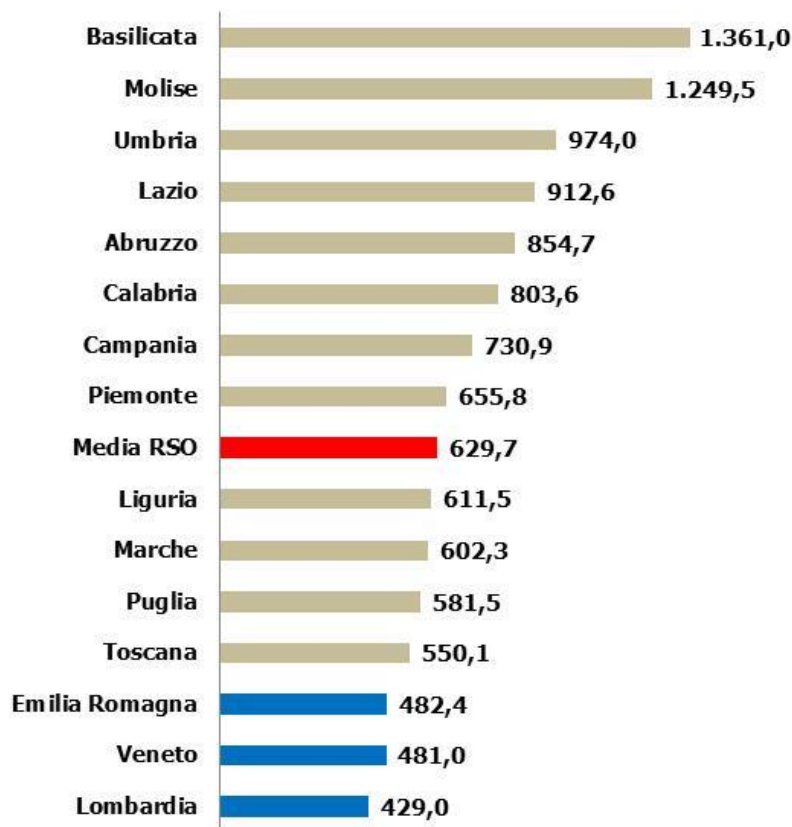
	Spesa corrente (competenza)	Spesa c/capitale (cassa)	Rimborso prestiti (competenza)	Totale voci di spesa
Lombardia	+13,8	-66,2	+2,7	-28,0
Veneto	+7,3	-32,8	+17,3	-3,6
Emilia Romagna	+4,0	-45,1	-7,5	-10,9
Totale Comuni	+8,9	-47,0	+17,9	-10,0

Elaborazioni su dati ISTAT

Le contraddizioni del Patto di stabilità interno

Nei fatti, le regole del Patto di stabilità per le Regioni costituiscono dei tagli lineari: Emilia R., Lombardia e Veneto hanno ridotte capacità di spesa.

Regioni: tetti di spesa ai fini del Patto di stabilità. Media 2007-2012 (euro procapite)



L'applicazione di tetti di spesa omogenei ha finora premiato le Regioni che spendevano di più e penalizzato le Regioni con spese procapite più contenute.

Dal 2013 tetto di spesa «eurocompatibile» = impegni delle spese correnti (al netto dei trasferimenti) + pagamenti delle spese per trasferimenti correnti + pagamenti delle spese in conto capitale.



Emilia Romagna
Lombardia
Veneto

In sintesi

Emilia R., Lombardia e Veneto rappresentano il 32% delle imprese, il 39% del PIL nazionale e il 41% del gettito fiscale complessivo. Il Pil aggregato delle tre regioni si colloca, a livello procapite, appena sotto a quello della Baviera.

Le tre regioni sono penalizzate dall'attuale assetto della finanza pubblica territoriale, ancora incardinato su trasferimenti sulla base della «spesa storica» che non favoriscono la trasparenza e la responsabilizzazione.

Le manovre di finanza pubblica degli ultimi anni hanno richiesto notevoli sacrifici alle Regioni e agli enti locali: vi è il rischio di ulteriori aumenti del fisco locale. I tagli diretti alle risorse sono pari a 15 miliardi (2011-2013).

Le regole del Patto di stabilità sono principalmente responsabili del crollo della spesa pubblica locale per investimenti, quanto mai necessaria per sostenere l'eventuale ripresa: -21% tra il 2008 e il 2011.



Emilia Romagna
Lombardia
Veneto

Proposte

Riformare il Patto di stabilità interno sulla base della «golden rule» europea: obbligo di pareggio per la parte corrente del bilancio e spesa per investimenti libera.

Le manovre di finanza pubblica non dovranno più essere determinate per singolo comparto (Regioni, Province, Comuni), bensì per territorio, sulla base di opportuni indici di virtuosità.

Applicare il federalismo differenziato, previsto dall'art. 116 della Costituzione, con attribuzione di risorse fiscali per gestire maggiori competenze: +37% Emilia R., +35,6% Lombardia, +35,9% Veneto.

Completare al più presto il processo di rilevazione dei costi e dei fabbisogni standard per Regioni ed enti locali ed applicarli quanto prima in sede di ripartizione delle risorse tra territori: più trasparenza e responsabilizzazione.



Emilia Romagna
Lombardia
Veneto

Federalismo territoriale: analisi e proposte

Milano, 31 gennaio 2013

